

Per sei ore i ragazzi restano nel «pensatoio» del Professore tra striscioni e scritte spray

Gli «invisibili» al deputato accorso da Roma: «La sinistra non governi blandendo la destra»

I disobbedienti occupano la «Fabbrica»

«Prodi, ascoltaci». A Bologna chiedono amnistia e indulto. Li fronteggia il prodiano Santagata: discutiamo, qui siete ospiti. Oggi il corteo contro l'arresto di tre accusati di eversione

di Michele Sartori / inviato a Bologna

FIN TROPPO FACILE: preso tra due fuochi, Romano Prodi, i «no» di Rutelli a Roma, contemporaneamente i Disobbedienti che gli occupano per sei ore, a Bologna, la «Fabbrica», il pensatoio delle politiche del centrosinistra. Luca Casarini, il più visibile degli «in-

sibili», infatti ghigna: «Siamo abituati ad occupare fabbriche dismesse». È seduto ai tavoli gialli dell'alta politica, beve una Becks, addenta furiosamente un panino straboccante di mortadella. La merenda di metà pomeriggio. «Fabbrica» è occupata da una sessantina di ragazzi dall'una e mezza. Era aperta come sempre, sono entrati, hanno attaccato striscioni, tracciato scritte spray sull'asfalto del cortile: «Punto zero: amnistia e indulto per le lotte sociali». Pre-annuncio della manifestazione di oggi pomeriggio, per ottenere la liberazione dei tre studenti, Vittorio Carmine e Fabiano, arrestati per l'occupazione di una struttura universitaria, tenuti dentro con una aggravante che a tanti pare pe-

santissima: finalità di eversione dell'ordine democratico. Direte: che c'entra Prodi? C'entra, indirettamente, perché nel mirino dei disobbedienti c'è il sindaco Sergio Cofferati. Penserete: e che c'entra Cofferati? Praticamente nulla, se non altrettanto indirettamente: perché nella nuovamente «rossa» Bologna si manifestano fenomeni repressivi, sgomberi e arresti. Così spiega Casarini, inghiottito a fatica il maxipanino: «Lo ha spiegato il procuratore capo Di Nicola, la procura agisce in collaborazione anche col comune. Non dico che facciano le riunioni per mettersi d'accordo, ma

L'obiettivo è Cofferati: perché nella Bologna rossa continuano sgomberi arresti, repressione



Luca Casarini e Santagata durante l'occupazione simbolica della Fabbrica Foto di Luciano Naldini

c'è un clima politico-culturale preoccupante. Il comune è luogo di mediazione, e se saltano le mediazioni succedono cose assurde, come gli arresti. Non vorrei che fossero prove tecniche di governare a sinistra senza spiacere alla destra». Quindi, ve la pigliate con

Cofferati? È sceso in campo con un piglio sorprendente, da legge e ordine. E atti concreti, sgomberi, ordinanze... Uno sceriffo, dici? «No, non esageriamo. Però... Ed essendo lui uno dei campioni del futuro governo, abbiamo deciso di venire a parlare direttamente

col principale». Cioè Prodi. «Già. E a chiedergli: cosa volete fare dei movimenti? Li avete blanditi quando servivano, adesso li scaricate?». Beh, Prodi è in Cina, poi va in Russia. Campa cavallo, che gli risponda. Ma da Roma si fionda il

suo braccio destro, e direttore di «Fabbrica», Giulio Santagata. I Disobbedienti hanno pronte due richieste: il centrosinistra si esprima politicamente sui 3 arresti bolognesi, e cominci a discutere una amnistia-indulto da inserire nel proprio programma politico. Amnistia, soprattutto, per i reati legati alle «lotte». Casarini conta: «Da Genova in poi, sono in corso quasi 9000 procedimenti penali che sanzionano occupazioni, manifestazioni, autorizzazioni... Io ne so qualcosa». Lui personalmente ha accumulato 4 anni e 2 mesi di condanne, decine di accuse, un «foglio di via» da Padova: bella scusa per andare a «disobbedire» altrove. L'incontro col disorientato Santagata, prima privato poi pubblico, è un dibattito poco concludente. Casarini pone le sue richieste, Santagata non può avere molte risposte. La prima, sugli arresti, è: «La politica non deve giudicare l'operato della magistratura». Brusio indispettito dei ragazzi. La se-

conda, su amnistia-indulto: «Nel programma ci sarà. Una proposta anzi l'abbiamo già presentata: e se non va avanti è anche perché nel paese è maggioranza nel paese l'idea che la strada repressiva sia la più sicura». Sottinteso: c'è da rassicurare la gente, certe forme di lotta non aiutano. Più esplicito: «Mi auguro che i movimenti sappiano stare nei canoni della legalità, e non si concedano troppa elasticità nell'interpretare ciò che è legale e ciò che non lo è». Stallo. Posizioni troppo diverse. Ma ai Disobbedienti non conviene rompere troppo. E neanche hanno intenzione di restare dentro la «Fabbrica». «Oh, se volete restare: siete ospiti», invita Santagata. Casarini impallidisce all'idea: «Fiò, o facciamo un rave o andiamo via...». Se ne vanno. A oggi. La manifestazione è loro, con l'adesione di Rifondazione. Cofferati ne parlerà solo domenica. Caritas, Fiom, Cgil, intanto chiedono la scarcerazione dei tre arrestati, o sottolineano la sproporzione tra fatti e accuse. Dalle Marche dovrebbero arrivare familiari, amici e anche il sindaco del paese di uno dei tre. Valerio Monteventi, portavoce del Social Forum, assicura: «Sarà un corteo pacifico, non ho altri segnali. L'obiettivo prioritario è la liberazione degli arrestati». Già. La contestazione da sinistra della sinistra in vista di un governo di sinistra c'è già stata.

Va in scena la contestazione da sinistra in vista di un governo di sinistra

CONVERSAZIONE Il poeta bolognese: il sindaco affronti i problemi. Potrebbe fare come l'Unità con la sua riforma grafica. Rendere più chiari e comprensibili i conflitti in città. E risolverli

Roversi: ho fiducia in Cofferati, anche se lo critico

di Andrea Guermandi / Bologna

«La legalità? È un valore del cittadino che esige l'esplicitazione dei suoi diritti, ma che sa esporsi per i suoi doveri. Ed è un valore di sinistra». Comincia così la chiacchierata con Roberto Roversi, l'anima critica, e non solo di Bologna, il poeta, il saggio, il sapiente, che da anni stimola le coscienze e cerca di far ragionare e che ha deciso di entrare, quasi in punta di piedi e con molta discrezione, nel dibattito sul sindaco Sergio Cofferati e sui conflitti che si sono aperti con i disobbedienti. Roversi, classe 1923, resta un riferimento culturale unico a Bologna, un delizioso consigliere, pacato ma fermo, una voce nobile e antica. «Non sono mai stato cofferatiano - dice - nel senso che ho sempre visto con un po' di apprensione il metodo della sua venuta. Ma non posso pensare che l'ex leader della Cgil che ha sempre lottato per la difesa dei diritti dei lavoratori, sia andato giù di testa come qualcuno vorrebbe far credere. È, allora, ci deve essere qualcosa che va al di là delle esercitazioni giornalistiche di questi giorni. Non credo che l'obiettivo della manifestazione di domani (oggi per chi legge) possa essere il sindaco. In ogni caso, mi preoccupano questi tempi, perché la città è confusa, ma sono disposto ad aspettare, ad esercitare pazienza, in attesa di qualcosa». Roberto Roversi come spesso accadeva anche quando c'era Guazzaloca e ancora prima con Vitali o con gli altri sindaci comunisti, allora erani ancora comunisti, non ha peli sulla lin-

gua. Dice di condividere le ragioni dei disobbedienti, di parlarne, ma di non potere pensare che l'obiettivo possa essere un uomo di sinistra come Cofferati. «Non credo affatto - dice - che lui sia legge e ordine, ma piuttosto che debba dare risposte concrete ai problemi reali che in questo momento sono espressi anche dai disobbedienti». Roversi pensa che Cofferati sia arrivato a Bologna principalmente perché c'era da riempire il vuoto creatosi all'interno della sinistra. «Una sinistra che non ha saputo rispondere ai bisogni che le venivano prospettati. Sui problemi della casa, dell'immigrazione, dell'ordine sociale e anche delle strade sconnesse, cioè il particolare, la sinistra ha dato risposte casuali, caritatevoli, vaghe e con un'attenzione borbotante. Significa che ha accolto gli immigrati perché sono forza lavoro che serve all'impresa, salvo poi considerarli un fastidio quando le imprese entravano in crisi. Penso che la sinistra avesse dovuto dire, forte: loro sono poveri italiani, li dobbiamo difendere ed aiutare. Ma non abbiamo fatto così». Dunque Cofferati è arrivato in questo vuoto di identità e secondo il poeta deve «proporre soluzioni concrete». «So - dice Roversi - che amministrare una città come Bologna è difficile. È una città cambiata mille volte e cambierà ancora. Sa che alle spalle non ha un partito convinto, ma deve proporre e risolvere. Rifondazione, con il nuovo segretario, ha dato buone indicazioni e ha distinto i problemi dalla causa. I disobbedienti, invece, hanno una ragione di fondo, ma hanno solo la violenza operativa da esibire senza aver trovato una traduzione politica.

Dovrebbero essere Ds e Rifondazione a fornirli. Questa contrapposizione pesante, che ho sentito anche l'altra sera ad «Otto e mezzo», interpretata da Franco Giordano di Rifondazione, è da sanare per il bene della città. Giordano ricordava a Cofferati che senza le occupazioni delle terre non ci sarebbe stata emancipazione, ma Giordano dimentica che contro le occupazioni sparavano... Oggi siamo nel maggio 2005 ed è necessario conciliare le scelte di campo con modo di operare all'interno dello stesso. La sola violenza dell'atto non serve a nulla. È un episodio e non risolve». Roversi invita il sindaco a fare e a stare all'erta. «Io sono paziente e sto all'erta. E prima di dare giudizi che accentuino il dissenso, voglio aspettare. Ai disobbedienti dico quello che dicevo ai ragazzi alla fine degli anni '60: state attenti, che la sola violenza giustifica la violenza contrapposta del potere». Da cittadino direbbe al suo sindaco di «stare ad ascoltare chi ha ragione». La città è cambiata e cambierà, ed è per questo che Roversi dà un'altra chance: «La città pone tanti problemi, è vero, ma se sai in modo preciso in che mondo vuoi vivere anche se qualche volta sbagli ce la fai. Dico anche: litighiamo, ma risolviamo». Cofferati sta cominciando a capire Bologna e forse sta per aprire qualche finestra, come la chiama il poeta, per far respirare. «Mi tengo Cofferati non con rassegnazione, ma con convinzione. Anche se critica. Mi piacerebbe che il sindaco facesse come ha fatto «l'Unità» in questi giorni, diventando più leggibile e chiara. Sono rimasto sorpreso ed entusiasta io, lettore critico del vostro giornale. Credo che Cofferati possa cambiare il carattere tipografico di Bologna».

UNICOOP TIRRENO Società Cooperativa

con sede legale in Piombino (LI), fraz. Vignale Rivotorto
- numero di iscrizione al registro delle Imprese di Livorno 00103530499 - numero di iscrizione all'Albo delle Cooperative a Mutualità Prevalente A10037
È convocata presso la sede legale della Unicoop Tirreno l'Assemblea Generale Straordinaria e Ordinaria dei Soci per il giorno 26 giugno 2004 alle ore 10,00 in prima convocazione, ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 27 giugno 2005 alle ore 10,00, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:
PARTE STRAORDINARIA: Modifiche statutarie con riferimento agli artt. 31, 32, 33, 35, 36, 37, 40, 41, 42, 43, e 45; adeguamenti conseguenti anche all'entrata in vigore del D.LGS. 310/2004; Approvazione del progetto di fusione, ai sensi dell'articolo 2502 del Codice Civile, mediante incorporazione della società Cooperativa di Consumatori Unione con sede in Roccastrada fraz. Ribolla.
PARTE ORDINARIA: Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2004 e deliberazioni relative; Incarico di Certificazione del bilancio per gli anni 2005-2007; Nomina nuovi Consiglieri; Nomina Sindaco Supplente; Nomina Consigliere aggiunto; Determinazioni in ordine alla composizione del Consiglio di Amministrazione; ai sensi dell'articolo 43 dello Statuto.
Ai sensi dell'art. 33 dello Statuto Sociale sono altresì convocate, per discutere e deliberare sullo stesso ordine del giorno dell'Assemblea Generale Straordinaria e Ordinaria dei Soci e per l'elezione del proprio delegato alle medesime, le Assemblee separate delle Sezioni soci, così come di seguito:
Sez. Soci n°16 - Roma Laurentino
1ª convocazione 05 giugno p.v. ore 7:30 presso Sala Parrocchia S. Mauro - Via Saponi, 10 - Roma; 2ª convocazione 06 giugno p.v. ore 17:30, stesso luogo
Sez. Soci n° 1 - Carrara
1ª convocazione 05 giugno p.v. ore 7:30 presso Sala G. Amendola Via Marina - Avenza; 2ª convocazione 06 giugno p.v. ore 16:30, stesso luogo
Sez. Soci n° 26 - Paglia Valsinina
1ª convocazione 05 giugno p.v. ore 7:30 presso la Biblioteca Comunale di Montefiascone; 2ª convocazione 06 giugno p.v. ore 18:00, stesso luogo
Sez. Soci n°8 - Isola D'Elba
1ª convocazione 05 giugno p.v. ore 7:30 presso Sala Convegni della Provincia - Viale Manzoni, 11 - Portoferraio; 2ª convocazione 06 giugno p.v. ore 16:30, stesso luogo
Sez. Soci n°17 - Persone Giuriche
1ª convocazione 06 giugno p.v. ore 7:30 presso la sede legale della Unicoop Tirreno - Piombino, fraz. Vignale Rivotorto; 2ª convocazione 07 giugno p.v. ore 10:00, stesso luogo
Sez. Soci n° 1 - Piombino
1ª convocazione 07 giugno p.v. ore 7:30 presso la Sala del Comitato Festeggiamenti Piombinense - Via Piave, 17 - Piombino; 2ª convocazione 08 giugno p.v. ore 16:30, stesso luogo
Sez. Soci n° 18 - Roma Nord
1ª convocazione 07 giugno p.v. ore 7:30 presso Sala Parrocchia S. Maria della Speranza - Piazza A. Fradeletto, 15 - Roma; 2ª convocazione 08 giugno p.v. ore 17:30, stesso luogo
Sez. Soci n. 27 - Agro Falisco
1ª convocazione 07 giugno p.v. ore 7:30 presso Bar Garden, Centro Comm.le - Loc. Pizzo Garofalo - Civita Castellana; 2ª convocazione 08 giugno p.v. ore 17:30, stesso luogo
Sez. Soci n°2 - Versilia
1ª convocazione 07 giugno p.v. ore 7:30 presso Sala Croce Verde - Via Martini di S. Anna - Pietrasanta; 2ª convocazione 08 giugno p.v. ore 16:30, stesso luogo
Sez. Soci n°10 - Colline Metallifere
1ª convocazione 08 giugno p.v. ore 7:30 presso Sala S. Bernardino (Seminario Vescovile) - Via S. Francesco, 12 - Massa Marittima; 2ª convocazione 09 giugno p.v. ore 16:30, stesso luogo
Sez. Soci n° 5 - Cecina/Donoratico
1ª convocazione 08 giugno p.v. ore 7:30 presso Sala ARCI - Via Mazzini - Donoratico; 2ª convocazione 09 giugno p.v. ore 16:00, stesso luogo
Sez. Soci n°12 - Civitavecchia
1ª convocazione 08 giugno p.v. ore 7:30 presso Sala Compagnia Portuale - Via XXIV maggio, 2 - Civitavecchia; 2ª convocazione 09 giugno p.v. ore 17:30, stesso luogo
Sez. Soci n°19 - Casilina
1ª convocazione 08 giugno p.v. ore 7:30 presso Centro Anziani - Piazza Mazzini - Colferro; 2ª convocazione 09 giugno p.v. ore 17:30, stesso luogo
Sez. Soci n°15 - Roma Colli Aniene
1ª convocazione 09 giugno p.v. ore 7:30 presso Parrocchia Sacro Cuore - Via B. Bardanzellu - Roma; 2ª convocazione 10 giugno p.v. ore 17:30, stesso luogo
Sez. Soci n°23 - Area Vesuviana
1ª convocazione 09 giugno p.v. ore 7:30 presso Salone delle Terme - Viale delle Terme, 3/5 - Castellammare di Stabia; 2ª convocazione 10 giugno p.v. ore 17:30, stesso luogo
Sez. Soci n°28 - Rimini
1ª convocazione 09 giugno p.v. ore 7:30 presso Sala del Collegio - Corso Umberto I - Roncole Verdi; 2ª convocazione 10 giugno p.v. ore 17:30, stesso luogo
Sez. Soci n° 9 - Follonica/Castiglione della Pescaia
1ª convocazione 09 giugno p.v. ore 7:30 presso Centro Auser "I tre saggi" - Via P. Nenni-Follonica; 2ª convocazione 10 giugno p.v. ore 17:00, stesso luogo
Sez. Soci n°14 - Roma Largo Agosta
1ª convocazione 13 giugno p.v. ore 7:30 presso Sala Parrocchia S. Maria Madre della Misericordia - Via dei Gordiani, 365 - Roma; 2ª convocazione 14 giugno p.v. ore 17:30, stesso luogo
Sez. Soci n°11 - Grossetto/Orbetello
1ª convocazione 13 giugno p.v. ore 7:30 presso Sala Eden - Bastione Garibaldi Mura Medicee - Grossetto; 2ª convocazione 14 giugno p.v. ore 16:30, stesso luogo
Sez. Soci n° 3 - Livorno
1ª convocazione 13 giugno p.v. ore 7:30 presso Sala Agio Plas - Viale I. Nievo, 20 - Livorno; 2ª convocazione 14 giugno p.v. ore 17:00, stesso luogo
Sez. Soci n°21 - Etruria
1ª convocazione 14 giugno p.v. ore 7:30 presso Sala Centro Socio Riabilitativo "L. Capotorti" Via delle Torri - Tarquinia; 2ª convocazione 15 giugno p.v. ore 17:30, stesso luogo
Sez. Soci n°6 - San Vincenzo/Venturina
1ª convocazione 14 giugno p.v. ore 7:30 presso Sala Ce.Val.Co. - Via della Fiera, 3-Venturina; 2ª convocazione 15 giugno p.v. ore 16:00, stesso luogo
Sez. Soci n° 25 - Valnerina
1ª convocazione 14 giugno p.v. ore 7:30 presso Sala Conferenze del Teatro Comunale - Narni; 2ª convocazione 15 giugno p.v. ore 17:30, stesso luogo
Sez. Soci n°20 - Pontina
1ª convocazione 14 giugno p.v. ore 7:30 presso Sala Ristorante Pizzeria Voliando Café - Via Bellini, 7 - Aprilia; 2ª convocazione 15 giugno p.v. ore 17:30, stesso luogo
Sez. Soci n°22 - Iripina
1ª convocazione 15 giugno p.v. ore 7:30 presso Centro Sociale Sarmantina della Porta - Via Morelli e Silvati - Avellino; 2ª convocazione 16 giugno p.v. ore 17:30, stesso luogo
Sez. Soci n° 13 - Viterbo
1ª convocazione 15 giugno p.v. ore 7:30 presso Teatro San Leonardo - Via Cavour - Viterbo; 2ª convocazione 16 giugno p.v. ore 17:00, stesso luogo
Sez. Soci n° 4 - Rosignano
1ª convocazione 15 giugno p.v. ore 7:30 presso Sala Convegni - Piazza del Mercato - Fraz. Rosignano Solway; 2ª convocazione 16 giugno p.v. ore 16:30, stesso luogo
Sez. Soci n°24 - Castelli Romani
1ª convocazione 15 giugno p.v. ore 7:30 presso Teatro Aurora - Piazza Micara (pressi Cattedrale) - Velletri; 2ª convocazione 16 giugno p.v. ore 17:30, stesso luogo
Il Presidente (Aldo Soldi)